

14. IL SETTECENTO

Uno storico francese ha scritto che gli anni fra il Sei e il Settecento sono stati gli anni in cui l'Europa cambia mentalità²³. C'è stata una civiltà fondata sul senso del dovere: il dovere dell'uomo nei confronti di Dio, dapprima, il dovere nei confronti del sovrano, poi. Ora si afferma una nuova civiltà che oppone al senso opprimente del dovere quello più gioioso del diritto: il diritto dell'individuo, il diritto del cittadino, il diritto della ragione. La vita sociale prima esclusivamente considerata dal punto di vista del sovrano, incomincia a essere osservata nella prospettiva opposta dei sudditi. Il dibattito culturale in Europa si svolge su questi temi, proprio mentre si viene a stabilire una nuova situazione

72

²³ Paul Hazard, *La crisi della coscienza europea*, Torino, Utet, 2007.

politica nelle nostre regioni. Dopo la **guerra di successione spagnola** (1702-1714) l'Italia passa dal dominio spagnolo a quello austriaco, ma vede anche la prima affermazione del regno di Sardegna. Il nuovo assetto politico fa bene alla nostra cultura, che nel Seicento si era chiusa in un pericoloso isolamento. I letterati italiani tornano a guardare verso l'Europa e guardano prevalentemente alla cultura dominante, cioè a quella **francese**.

73

I letterati e i filosofi d'Oltralpe proponevano contro la stravaganza barocca, una disciplina della ragione molto rigorosa. Questo culto della ragione sarà al centro di un grande movimento culturale,

l'Illuminismo²⁴.

²⁴ L'**illuminismo** è un movimento politico, sociale, culturale e filosofico che nasce in Inghilterra e che ha il suo massimo sviluppo in Francia. Questo movimento si chiama così perché gli illuministi pensano che la ragione possa "illuminare" la mente degli uomini, aiutandoli a combattere l'ignoranza e a migliorare la società.

Intorno alla metà del secolo l'illuminismo si diffonde anche in Italia, soprattutto a **Milano**. Qui, seguendo gli esempi francesi, si vuole fare della letteratura uno strumento **utile**, capace di cambiare in meglio la società. Due fratelli, **Pietro** e **Alessandro Verri** fondano un giornale, il **Caffè** (1764), che promuove un forte rinnovamento della cultura che ovviamente passa anche dalla letteratura, questa dovrà essere piena di cose più di che parole: non più uno spazio vuoto pieno di artifici e decori, ma uno spazio colmo di idee, di proposte per il miglioramento dell'uomo.

74

L'opera più celebre dell'illuminismo italiano è il trattato ***Dei delitti e delle pene*** (1764) di **Cesare Beccaria**. Nel libro l'autore prende posizione **contro la pena**

di morte, sostenendo che lo Stato nasce per difendere la sicurezza dei cittadini. Ma se questo è vero come può privare un uomo della vita?

Comprensione capitolo 14

1. Che cos'è l'Illuminismo?

2. Qual è l'opera letteraria più celebre dell'Illuminismo italiano? Chi ne è l'autore?

3. Perché Cesare Beccaria è contrario alla pena di morte?

76